



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 80 del 18/06/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Approvazione verbale della seduta precedente; 3. Studio e consultazione sulla redazione di un piano parcheggi da destinare al potenziamento degli stessi nelle aree a maggiore concentrazione di autoveicoli; 4. Studio della tutela delle aree a verde privato e della normativa di settore finalizzata ad evitare il depauperamento del verde cittadino; 5. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		10,00	11,15		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		10,00	11,15		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		10,00	10,50		
Componente	Coppola Gaspare		SI				
Componente	Fundarò Antonio	SI		10,00	11,15		
Componente	Lombardo Vito		SI				
Componente	Sciacca Francesco	SI		10,00	11,15		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 18 del mese di Giugno, alle ore 10,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che dovendo lasciare la sede della Commissione agli uffici hanno proposto il trasferimento al Palazzo di vetro, in uffici ad utilizzo della Polizia Municipale.

La Commissione Consiliare ritiene auspicabile una collocazione migliore degli uffici della Commissione.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e consultazione sulla redazione di un piano parcheggi da destinare al potenziamento degli stessi nelle aree a maggiore concentrazione di autoveicoli**".

Il Presidente della Commissione Consiliare Pipitone illustra il punto all'ordine del giorno ribadendo l'importanza di un piano della mobilità in grado di fronteggiare l'esponenziale aumento del traffico veicolare in alcune aree della città.

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM), unitamente al nuovo PUC e al Piano Energetico, costituisce, premette il Presidente Pipitone, l'elemento di previsione della nuova configurazione del tessuto urbano.

Gli oggettivi problemi di mobilità generati dalla particolare conformazione del territorio alcamese, in considerazione delle aree a maggiore concentrazione di autoveicoli, richiedono soluzioni integrate, supportate da strumenti tecnici adeguati.

Il PUM nasce espressamente per:

- migliorare la vivibilità dei luoghi;
- garantire il diritto alla mobilità per tutti;
- agevolando gli spostamenti dei cittadini, migliorando qualità del trasporto e tempi di percorrenza soprattutto attraverso la valorizzazione della rete del trasporto pubblico urbano e di tutte le modalità ecocompatibile;
- diminuire le emissioni inquinanti.

Lo sviluppo progettuale e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione del PUM consentono di consolidare un disegno a medio – lungo termine che, adeguatamente integrato e fatto interagire con gli altri strumenti di pianificazione urbana, in primis PUC e Piano Energetico, costituirà un importante riferimento anche per ottenere un adeguato ritorno economico – sociale dagli investimenti ipotizzati.

Le linee guida tratte dal “Regolamento per il cofinanziamento statale dei Piani urbani della mobilità (PUM): prime indicazioni”, deliberato in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 della legge 340/2000 (Piani urbani della mobilità) definiscono il PUM quale “progetto del sistema della mobilità”, che si sviluppa in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Il Piano Urbano della Mobilità definisce il quadro di tutti gli interventi infrastrutturali e di regolazione nel settore della mobilità e dei trasporti a scala urbana.

Obiettivi del Piano sono quelli di garantire un assetto efficiente ed equilibrato del sistema della mobilità urbana, garantendo adeguati standard di servizio e di accessibilità e nel contempo regolando le esternalità del traffico sulla qualità dell'ambiente urbano.

Il risultato del PUM è costituito da vari interventi:

- L'insieme degli interventi previsti, comprensivi delle realizzazioni di nuove infrastrutture (strade, assi di forza del tpl, parcheggi, piste ciclabili) e delle azioni di governo della domanda (road e park pricing, vincoli di circolazione, ..);
- Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere previste;
- Le priorità di attuazione, scandendo gli interventi nelle diverse fasi temporali;
- Le indicazioni sulle modalità di attuazione del Piano e di monitoraggio degli effetti.

Con la disponibilità di un PUM formalmente adottato, è possibile:

- Coordinare l'avanzamento dei progetti e delle realizzazioni secondo le indicazioni di Piano;
- Interloquire con gli altri soggetti istituzionali, e con quelli realizzatori e/o finanziatori delle opere, sulla base di un quadro programmatico/finanziario definito.

Esistono una serie di specificità della Città di Alcamo che influenzano il lavoro di redazione di un Piano; fra queste specificità si citano:

- Il territorio comunale di Alcamo è molto esteso, anche con uno sviluppo costiero di quasi 8 km e le urbanizzazioni di alcune Valli e campagne che si inoltrano profondamente nell'entroterra.

Alcamo contiene sostanzialmente il proprio bacino di mobilità, cioè la grande maggioranza degli spostamenti pendolari attratti dai posti di lavoro e studio siti in città;

è, quindi, possibile nel PUM analizzare e regolare come domanda “interna” alla città spostamenti che per altre aree metropolitane sono in maggior quota di tipo intercomunale; per il PUM di Alcamo l'area di “analisi” e l'area di “progetto” coincidono entrambe con l'esteso territorio comunale;

- Peraltro questo vasto territorio ha una struttura molto articolata e differenziata, con una serie di centralità locali che funzionano da poli attrattori di mobilità e corrispondono a bacini specifici di domanda; il riconoscimento di questa policentricità e la riqualificazione delle

centralità locali è uno degli elementi nodali del PUM, derivato dalle linee programmatiche dell'Amministrazione;

- I vincoli orografici del territorio, stretto fra il mare e l'entroterra DOC, la densità demografica e produttiva, e alcune "accelerazioni" storiche nello sviluppo urbanistico hanno prodotto un sistema infrastrutturale (strade e aree di sosta) in parte inadeguato e soprattutto disomogeneo; in particolare a fronte del sistema del nodo autostradale e degli assi viari urbani primari, non si accompagna un reticolo viario intermedio che permetta di distribuire adeguatamente i flussi veicolari che impegnano la rete primaria; infine, nonostante il sistema delle stradi locali sia fisicamente oberato di sosta regolare e non, permane comunque un deficit notevole nel bilancio domanda/offerta di sosta su strada, motivo per cui disincentivare l'utilizzo del mezzo privato.

Serve, dunque, ritiene la Commissione Consiliare adottare un nuovo piano parcheggi, magari a pagamento, che disincentivi l'uso delle autovetture.

Un esempio, nel Viale Europa, propone la Commissione Consiliare, le perpendicolari andrebbero rese, come le due carreggiate principali del Viale Europa, a pagamento.

La Commissione propone di rendere a senso unico quasi tutte le perpendicolari al Viale Europa, specie nella corsia Sud.

Esempi: Via Aldo Moro /direzione sud), Via Narici (direzione nord), Via De Nicola (direzione sud), Via Benedetto Croce (direzione nord), Via Sac. Ruvolo (direzione sud).

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: **"Studio della tutela delle aree a verde privato e della normativa di settore finalizzata ad evitare il depauperamento del verde cittadino"**.

Il Presidente della Commissione invita il Consigliere Comunale Antonio Fundarò a dare lettura della deliberazione consiliare N° 8 del 27/01/2014 avente oggetto "MOZIONE D'INDIRIZZO SU "TUTELA DEL VERDE PRIVATO" a firma del Consigliere Comunale Antonio Fundarò".

Alle ore 10,50 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò interviene dando lettura e pronteza della normativa di settore riferita al punto dell'ordine del giorno:

-  Decreto del 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali";
-  Legge 10, del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani";
-  Decreto del 29 febbraio 2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da Ceratocystis fimbriata";
-  Legge n. 46 del 5 marzo 1990 "Norme per la sicurezza degli impianti";
-  Testo Unico leggi di pubblica sicurezza – Tulps;
-  Legge 186, dell'1 marzo 1968 "Disposizioni sulla produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici".

La mozione premette che "non è stata mai fatta una mappatura, pianta per pianta, del patrimonio arboreo presente in città, sia esso pubblico che, cosa assai rilevante, privato, nei

casi in cui esso, per storia e caratteristiche delle piante, risulta assai caratterizzante il territorio; sino ad adesso non è stata data la sufficiente e primaria rilevanza agli spazi naturali spesso privilegiando le pavimentazioni o le opere edilizie eccessivamente invasive. La mozione considera che il verde e poi la pietra o il mattone rappresentano le priorità per una città che vuole salvaguardare la salute dei suoi cittadini. Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato come la salute dei cittadini sia intimamente legata alla maggiore presenza di verde pubblico nelle città;

e recita:

Visto

Il Regolamento del Consiglio Comunale della Città di Alcamo;

Visto il TUEL che assegna ai Comuni potestà statutaria e ampia autonomia regolamentare;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ALCAMO

TUTTO CIO' PREMESSO

DELIBERA

di impegnare il Sindaco della Città e la Giunta Municipale, anche in vista della redazione del nuovo Piano Regolatore Generale della Città di Alcamo, ad accompagnare le nuove urbanizzazioni con dei progetti di messa a dimora del verde;

a verificare, prima di vincolare aree a parcheggio o ad edilizia pubblica, se sull'area interessata non esiste già un consistente patrimonio verde ed in qual caso, se esistesse, a trovare soluzioni alternative che non mortificano la Natura".

Il Consigliere Antonio Fundarò propone alla Commissione Consiliare la redazione di un REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE URBANO PRIVATO E PUBBLICO E DELLE AREE INCOLTE".

Il valore del paesaggio è tutelato, infatti, dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana e dal Decreto Legislativo 29 Ottobre 1999, n° 490.

Il verde urbano si inserisce in questa norma di tutela anche in relazione alle sue diverse ed importanti funzioni ambientali, urbanistiche e sociali, ma anche per il notevole ruolo di educazione naturalistica e di miglioramento della qualità urbana. Per tale motivo la progettazione delle aree verdi, la gestione e gli interventi di manutenzione devono essere attuati in modo esemplare, nel rispetto delle piante e in conformità alle condizioni ambientali in cui queste si sviluppano.

Le norme contenute nel presente Regolamento sono relative alle modalità di impianto, manutenzione e difesa di aree verdi pubbliche e private esistenti, ai criteri di progettazione e realizzazione di nuove aree verdi, alla tutela di parchi e giardini pubblici, alle aree di pregio ambientale-storico-paesaggistico quali le aree forestali e quelle aree agricole non interessate dalle coltivazioni, nonché i canali, i fossi e le aree golenali.

Il Regolamento del Verde urbano costituirebbe uno degli strumenti di pianificazione comunale, da collegarsi direttamente agli altri documenti integrativi del PRG - Piano del

Verde, Piano manutentivo, Censimento delle aree verdi - al fine di ottenere un'organica gestione del verde cittadino, inteso anche come verde privato.

La Commissione impegna l'Amministrazione Comunale a tutelare il verde privato esistente impedendo che il nuovo Piano Regolatore Generale espropri aree già destinate a verde privato.

La Città deve ringraziare quei privati che tutelino i polmoni privati già esistenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.: **“Varie ed eventuali”**.

La Commissione Consiliare, considerato l'imminente inizio della stagione balneare, auspica un'immediata soluzione dell'annoso problema di sicurezza lungo la SS 187, nel tratto compreso tra il km. 49,000 ed il km. 52,500.

La Commissione invita il Commissario straordinario, nelle more della sua nomina, ad acquisire il tratto di strada al patrimonio comunale, rivedendo la ripermetrazione urbana della località, prevedendo l'inserimento, nel piano triennale delle opere pubbliche, della previsione della pubblica illuminazione, e di collocare, urgentemente, la segnaletica verticale ed orizzontale facendo da tramite, con prontezza, con l'Anas, attuale proprietaria della strada.

Alle ore 11,15 esce il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Per mancanza del numero legale il Presidente alle ore 11,15 dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO